

PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ADESIONE ALLA
RETE REGIONALE DEGLI OSSERVATORI LOCALI PER IL PAESAGGIO
TRA
L'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO-ER
E L'OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO DELL'APPENNINO
REGGIANO

(DGR n. 1891 del 4/11/2019)



La Regione Emilia-Romagna (in seguito denominata Regione), Codice fiscale 80062590379, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro 52, rappresentata dal Presidente dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER così come previsto della deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 4/11/2019, o suo delegato

E

l'Osservatorio locale per il paesaggio dell'Appennino Reggiano, con sede legale in Castelnovo ne' Monti (RE) via Dei Partigiani 10, rappresentato da Tiziano Borghi, nato a Carpineti il 12/05/1955, in qualità di Presidente dell'Osservatorio locale, domiciliato per ruolo di Presidente presso l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con sede legale in Castelnovo ne' Monti (RE) via Dei Partigiani 10

Visti:

- le DGR n. 1701 del 2016 e n. 61 del 2017 la Regione Emilia-Romagna, con le quali, in attuazione dell'art. 68 della L.R. 24 del 2017 e in continuità con il previgente art. 40-duodecies della L.R. n. 20 del 2000, è stato istituito l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER (da qui in avanti Osservatorio regionale), tra i cui compiti vi sono attività di conoscenza, divulgazione, comunicazione, promozione in tema di valorizzazione del paesaggio, in attuazione dei principi fissati dalla Convenzione Europea del paesaggio (CEP), aperta alla firma il 20 ottobre 2000 e ratificata con la L. n. 14 del 2006;
- in particolare, l'Allegato A alla DGR n. 1701 del 2016, così come rettificato dalla DGR n. n. 61 del 2017, che istituisce la **Rete degli Osservatori locali per il paesaggio** e ne regola e disciplina le modalità di adesione da parte degli Osservatori locali per il paesaggio;
- la DGR n. 2060 del 2017 che ha costituito il Comitato Scientifico dell'Osservatorio regionale, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali;

Premesso che:

- la CEP associa ai valori naturali e culturali del paesaggio, quelli sociali, identitari e simbolici, definendo il *“paesaggio”* *“una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*. Nell'indicare i principi fondamentali per legittimare l'esistenza di Osservatori del Paesaggio ai vari livelli istituzionali, elenca all'art. 6 le *“Misure specifiche”*, finalizzate all'implementazione dei principi indicati dalla stessa CEP, attinenti all'attività dell'Osservatorio, e in specifico sono così individuati:
 - *Sensibilizzazione*: favorire l'accrescimento della sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione;
 - *Formazione ed educazione*: promuovere la formazione rivolta agli specialisti e alla pubblica amministrazione, ma anche dell'intera società civile, rispetto alle attività di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;
 - *Identificazione e caratterizzazione*: identificare i propri paesaggi e le relative dinamiche di trasformazione, analizzandone le caratteristiche e le pressioni che li modificano, tenendo

- conto dei valori specifici che vengono attribuiti loro dalla popolazione;
- *Definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica*: formulare obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi, anche sulla base di consultazioni della popolazione;
 - *Applicazione*: predisporre gli strumenti necessari per attuare politiche finalizzate alla salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi;
- la Raccomandazione CM/Rec (2008)3 del Comitato dei Ministri d'Europa, che ha dato attuazione alla CEP, fa esplicito riferimento all'istituzione di Osservatori del Paesaggio, quali centri, istituti o consorzi di enti per l'osservazione delle dinamiche che interessano il paesaggio, soprattutto nell'ottica della cooperazione internazionale e del confronto di esperienze, e così individua le azioni oggetto degli Osservatori locali:
- Descrivere la situazione dei paesaggi in un dato periodo di tempo;
 - Garantire lo scambio delle informazioni sulle politiche e le esperienze in materia di salvaguardia, gestione e pianificazione, la partecipazione del pubblico e l'attuazione ai vari livelli istituzionali;
 - Raccogliere e utilizzare tutta la documentazione disponibile, in particolare le fonti storiche e storiografiche (archivi, fotografie, testi, altro), per comprendere l'evoluzione del paesaggio;
 - Elaborare indicatori qualitativi e quantitativi al fine di valutare l'efficacia delle politiche del paesaggio;
 - Fornire dati che consentano di comprendere le tendenze e le previsioni o i possibili scenari futuri;
- tali azioni sono fondamentali per l'accrescimento della sensibilizzazione della società civile, delle organizzazioni private e delle autorità pubbliche verso il valore dei paesaggi, il loro ruolo e la loro trasformazione, e per la promozione della conoscenza degli specialisti, della pubblica amministrazione, e dell'intera società civile verso le attività di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio;
- consapevole dell'importanza di dare attuazione alla CEP, la Regione Emilia-Romagna con l'Osservatorio regionale intende, tra l'altro, promuovere la creazione di Osservatori locali per il paesaggio nel territorio emiliano-romagnolo, mediante l'approfondimento e l'ascolto di quei soggetti, enti e reti che già operano sul territorio favorendo la valorizzazione del paesaggio, affiancando e supportando le realtà locali che vogliono costituirsi in Osservatori locali;
- a tale scopo, con le citate DGR n. 1701 del 2016 e n. 61 del 2017, la Regione ha istituito la Rete degli Osservatori locali per il paesaggio, che ha lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi dell'Emilia-Romagna, favorendo la relazione tra l'Osservatorio regionale e gli Osservatori locali che vorranno costituirsi;
- in particolare, le disposizioni regionali, all'art. 3 dell'Allegato A alla citata DGR n. 1701 del 2016, così come rettificato dalla citata DGR n. 61 del 2017, prescrivono che l'adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio avviene attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra Osservatorio regionale e Osservatorio locale, che disciplina il rapporto di collaborazione tra il livello regionale e quello locale, e che sulla richiesta di adesione si esprima il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il Paesaggio, acquisita opportuna manifestazione di interesse da parte degli enti locali competenti per territorio;
- il Protocollo di intesa deve prevedere che gli Osservatori Locali per il paesaggio si impegnino a:
- riconoscere l'Osservatorio regionale quale punto di riferimento e orientamento delle

proprie attività;

- recepire le direttive dell'Osservatorio regionale e svolgere attività coerenti con i principi e finalità dello stesso;
- attuare il programma dell'Osservatorio regionale;

- partecipare alle riunioni di coordinamento organizzate dall'Osservatorio regionale;
- nominare un rappresentante per il Comitato Scientifico di cui all'art. 3, comma 2, lett. n) dell'Allegato A della DGR 1701/2016;

Dato atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 3, comma 1, l'adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio avviene attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra Osservatorio regionale e Osservatorio Locale per il paesaggio che richieda l'adesione;

Considerato che il protocollo d'intesa disciplina il rapporto di collaborazione tra il livello regionale e quello locale;

Vista l'istituzione dell'Osservatorio locale per il paesaggio dell'Appennino Reggiano avvenuta con la Delibera di Giunta dell'Unione Montana n. 62 del 13/10/2021, con la quale si chiede l'adesione alla Rete regionale degli Osservatori Locali per il paesaggio;

Visto il parere favorevole del Comitato Scientifico dell'Osservatorio regionale rilasciato in data 08/11/2021, Prot. 08/11/2021.1027342.I;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto del Protocollo di Intesa

1. Oggetto del presente Protocollo di Intesa fra Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER (da qui in avanti Osservatorio regionale) e Osservatorio locale per il paesaggio dell'Appennino Reggiano (da qui in avanti Osservatorio locale) è l'approvazione della richiesta di adesione alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio, così come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 4/11/2019.
2. La sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa disciplina il rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio regionale e l'Osservatorio locale.

Art. 2

Impegni dell'Osservatorio locale per il paesaggio dell'Appennino Reggiano

1. L'Osservatorio locale aderisce, con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, alla Rete degli Osservatori Locali per il Paesaggio.
2. Con l'adesione alla Rete, l'Osservatorio locale si impegna a riconoscere gli obiettivi della stessa, così indicati:
 - promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi dell'Emilia-Romagna ed estendere la propria attività agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, e si occupa dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, dei paesaggi della

vita quotidiana e di quelli degradati;

- promuovere la tutela e valorizzazione del paesaggio, inteso come espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, salvaguardando i valori culturali che esso esprime, attraverso il

coordinamento delle attività di conoscenza, informazione, riqualificazione e fruizione proposte dagli Osservatori locali che ad essa aderiscono;

3. Con l'adesione alla Rete, inoltre, l'Osservatorio locale si impegna a riconoscere le seguenti finalità della Rete regionale stessa, così indicati:

- superare una concezione estetizzante del paesaggio nella ricerca di fondamenti identitari della comunità locale;
- individuare le dinamiche di trasformazione dei paesaggi, proporre i caratteri invariati da conservare, i caratteri formali e compositivi del nuovo da creare e i recuperi delle parti incongrue;
- favorire la conoscenza delle potenzialità economiche, sociali e culturali del paesaggio da parte delle comunità locali anche mediante attività informative e formative;
- promuovere politiche e azioni di trasformazione e tutela del paesaggio, quale elemento fondamentale per la qualità della vita della popolazione.

4. L'Osservatorio locale si impegna, inoltre, a:

- riconoscere l'Osservatorio regionale quale punto di riferimento e orientamento delle proprie attività;
- recepire le direttive dell'Osservatorio regionale e svolgere attività coerenti con i principi e finalità dello stesso;
- attuare il programma dell'Osservatorio regionale;
- partecipare alle riunioni di coordinamento organizzate dall'Osservatorio regionale;
- nominare un rappresentante per il Comitato Scientifico di cui all'art. 3, comma 2, lett. n) dell'Allegato A della DGR 1701/2016;
- mettere a disposizione della Rete i propri materiali di studio e ricerca;
- raccogliere dati sul paesaggio locale per la creazione di un apposito archivio;
- predisporre una specifica piattaforma digitale (sito web), tesa a favorire l'accessibilità e la partecipazione di tutta la popolazione;
- promuovere attività didattiche, di educazione e di sensibilizzazione rivolte alla popolazione locale;
- trasmettere all'Osservatorio regionale le segnalazioni raccolte inerenti le criticità dei paesaggi locali, nonché le proposte di valorizzazione;
- attivare il monitoraggio delle trasformazioni del paesaggio locale.

Art. 3

Documentazione presentata dall'Osservatorio locale per il paesaggio dell'Appennino Reggiano

Al fine della richiesta di adesione alla Rete regionale degli Osservatori Locali per il Paesaggio, l'Osservatorio locale ha presentato all'Osservatorio regionale:

- delibera di Giunta dell'Unione n. 62 del 13/10/2021 avente ad oggetto "Istituzione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano";

- n. 3 allegati alla citata delibera di Consiglio di Unione consistenti nei seguenti documenti:
- Regolamento per il funzionamento dell'Osservatorio locale;
 - Logo dell'Osservatorio locale;
 - Programma biennale dell'Osservatorio locale.

Art. 4

Impegni dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio-ER

L'Osservatorio regionale rispetto all'Osservatorio locale e alla Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio si impegna a:

- predisporre le direttive necessarie per il corretto svolgimento delle attività degli Osservatori Locali;
- mettere a disposizione la documentazione e le informazioni in suo possesso in materia di paesaggio;
- fornire attività concordate e condivise di supporto alle iniziative degli Osservatori Locali e della Rete degli Osservatori;
- attivare i processi di collaborazione che si ritengano necessari o più opportuni con altre strutture regionali, locali o universitarie, in particolare partendo da quelle presenti all'interno del Comitato Scientifico, al fine di garantire la massima qualità ed efficacia a progetti e iniziative intraprese a scala regionale o;
- sostenere e promuovere le istanze conseguenti all'attività degli Osservatori locali e della Rete regionale;
- promuovere la formazione di tecnici delle amministrazioni pubbliche e di professionisti del settore;
- predisporre indirizzi e buone pratiche regionali;
- promuovere la sensibilizzazione e partecipazione della popolazione, lo sviluppo di attività educative e di formazione continua;
- promuovere azioni concrete di valorizzazione del paesaggio.

Art. 5

Rispetto degli obblighi

Nel caso di mancato rispetto degli obblighi ed impegni assunti con la sottoscrizione del presente protocollo, l'Osservatorio regionale, sentito il Comitato scientifico, può revocare l'adesione dell'Osservatorio locale alla Rete regionale.

Art. 6

Verifiche sulle attività

L'attività svolta dall'Osservatorio locale aderente alla Rete regionale è soggetta a verifica biennale, sulla base di una Relazione generale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.

Tale Relazione, accompagnata dal nuovo programma biennale di attività, dovrà essere trasmessa all'Osservatorio regionale entro la scadenza del biennio di attività.

Entro i successivi 60 giorni il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale esamina la documentazione e approva l'attività svolta e il nuovo programma, apportando eventuali modifiche ed integrazioni.

Alla seduta del Comitato scientifico viene invitato a partecipare un rappresentante dell'Osservatorio locale.

Il primo programma biennale delle attività decorre dalla sottoscrizione del presente Protocollo, mentre i successivi programmi decorrono dalla data di approvazione del nuovo programma.

Entro il mese di gennaio di ogni anno, dovrà essere trasmessa all'Osservatorio regionale una Sintesi sulle attività svolte nel precedente anno.

Art. 7 ***Oneri economici***

L'Osservatorio locale può presentare all'Osservatorio regionale la proposta di specifici progetti di tutela, recupero e valorizzazione di cui all'art. 67 della L.R. n. 24 del 2017, che, previo parere positivo del Comitato Scientifico, potranno essere sottoposti all'esame della Giunta regionale, la quale, sulla base della disponibilità di bilancio, valuterà la possibilità di finanziamento del progetto in applicazione delle disposizioni di legge.

Oltre a quanto qui disciplinato, non sono previsti ulteriori eventuali contributi da parte dell'Osservatorio regionale a favore della Rete regionale, neanche sotto forma di rimborso spese.

Gli Osservatori locali, per le proprie attività, potranno acquisire contributi e servizi da parte di soggetti pubblici e privati.

Art. 8 ***Norme di rinvio***

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente protocollo d'intesa, si rinvia alla vigente disciplina nazionale e regionale di interesse.

Per l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio-ER

Il Presidente

Paolo Ferrecchi

Per l'Osservatorio locale per il paesaggio dell'Appennino Reggiano Presidente ...

Tiziano Borghi

Presidente dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano